
10 Interazione comunicativa

Sommario 10.1 Marcatori del discorso. – 10.2 Prese di turno. – 10.3 Segnali di ritorno.
– 10.4 Riparazioni

Gli scambi comunicativi sono basati sul modo in cui i partecipanti organizzano e gestiscono la loro interazione. La comunicazione interattiva tra due o più partecipanti è generalmente suddivisa in reciproci turni di dialogo, che permettono ai dialoganti di prendere la parola e inserirsi nella conversazione costruendo insieme lo scambio comunicativo. La presa di turno o turnazione (*turn-taking*) all'interno di una conversazione può essere segnalata attraverso specifiche strategie verbali e non verbali che i partecipanti adottano alla fine di una interazione e che permettono di capire che una parte del contributo comunicativo si è concluso. Tali indicazioni di interazione sono chiamati segnali di turnazione. Durante le conversazioni, ci sono momenti specifici in cui è possibile prendere il turno: questi mo-

menti in un discorso sono generalmente definiti come Luoghi di Rilevanza Traslazionale (*Translation Relevance Place*) o TRP. Un TRP, che offre la possibilità di cambiare turno, può essere marcato da espedienti lessicali o prosodici, come particelle del discorso [PRAGMATICA 5] [PRAGMATICA 10.1] o alcune specifiche modificazioni del contorno dell'intonazione. Quando un segnante prende il turno e non è stato precedentemente stabilito alcun segnale, quest'azione è considerata come un'interruzione del turno. Inoltre, in uno scambio comunicativo, il destinatario può fornire una risposta, dei feedback, dei segnali di conferma e di rifiuto. Questo comportamento, chiamato segnale di ritorno (*back-channeling*), è funzionale al processo di costruzione conversazionale tra i partecipanti [PRAGMATICA 10.2]. Infine, un partecipante può contribuire al discorso correggendo alcune informazioni o il contenuto, fornendo commenti o chiarificazioni. Questi comportamenti sono conosciuti come azioni di riparazione [PRAGMATICA 10.3].

10.1 Marcatori del discorso


I marcatori del discorso sono quei segnali linguistici evidenti o nascosti che adempiono la funzione di supportare la gestione del discorso, rafforzando la coerenza testuale e rivelando l'atteggiamento del segnante verso la conversazione [PRAGMATICA 5] [PRAGMATICA 7]. I marcatori del discorso possono funzionare come punti di riferimento per segnalare come la conversazione è strutturata e come i turni sono regolati. Nell'esempio qui di seguito, il segno BENE adempie la funzione di segnare la parte iniziale di un turno.

BENE IX₂ SPERARE IX_{2pl} CAPIRE IX₁ SPIEGARE
 'Bene, spero abbiate capito quanto ho spiegato.'



10.2 Prese di turno

Un turno è considerato come un periodo nella conversazione in cui uno dei partecipanti segna attivamente. L'organizzazione temporale di una conversazione è basata sull'alternazione dei turni di parola tra partecipanti. L'abilità di prendere e gestire i turni è conosciuta appunto come turnazione (*turn-taking*).

A: OGGI MONDO STRANO PALMO_IN_SU OGGI PERICOLOSO 


B: sì,
 VERO, VEDERE ESEMPIO IX FIUME ACQUA CL(5): 'acqua_solle-
 varsi' CL(5): 'acqua_straripare' PASSATO POCO
 'Ai giorni d'oggi il mondo è strano, è pericoloso.' 'Sì, vero,
 guarda ad esempio l'innalzamento dei fiumi e gli allagamen-
 ti, ma non erano frequenti in passato.'

Lo schema seguente sintetizza il pattern di turnazione con pausa.

A: SEGNO SEGNO SEGNO
 B: [pausa di riempimento] SEGNO SEGNO

10.2.1.3 Turnazione sovrapposta

Il terzo tipo di turnazione riguarda quelle situazioni nelle quali due o più segnanti comunicano simultaneamente e si sovrappongono l'un l'altro. Vi sono varie e possibili ragioni per questi casi di sovrapposizione. Può succedere ad esempio quando due segnanti contribuiscono entrambi al discorso, risultando in una costruzione di turni congiunti, come mostrato qui di seguito.

A: FINALMENTE LAVORARE FINIRE IX₂ IX₂ TRANQUILLO 


B: IX₁ PENSIONE IX₁ SAPERE IX₁
 SCIVOLO CINQUE IX₁ FINALMENTE
wh

A: IX₂ ANNO ^ CINQUE DOCUMENTO COME

B: IX₁ DIVERTIRSI GIOVANE ANTICIPO

A: SÌ SAPERE++
 IX₁ SPIEGARE₂ IX₁ VENIRE₁ CASA POSS₁
 'Finalmente hai finito di lavorare, adesso ti puoi rilassa-
 re!' 'Sono in pensione, lo so, grazie al "piano quinquenna-
 le". Finalmente! Sono andato in pensione prima e sono an-
 cora giovane.' 'Come hai fatto i documenti per i 5 anni?'
 'Ti spiegherò a casa mia'. 'Sì, va bene, va bene.'

Un'altra situazione sorge quando i due segnanti competono per prendere il turno. Un esempio di tale costruzione dialogica competitiva è presentato di seguito.

- A: Q_{carciofo} POLITICA ^ AREA IX₁ CREDERE ZERO
 IX₁ AVERNE_ABBASTANZA
- B: IX₁ AVERNE_ABBASTANZA CHE_PALLE IX₁ VERO
- A: IX₁ VOTARE IX_{3pl} NON_PIÙ
- B: MEGLIO VOTARE SERVIRE ESISTERE.NON MA IX₁ SERVIRE LEGGE
 CENTO ^ QUATTRO
- A: Q_{carciofo} MA_VA ESISTERE ESISTERE.NON IX₁ COMUNICARE
 IMPOSSIBILE_ASSOLUT.
- B: Q_{carciofo} MAI CONFERMARE PE 
- ‘Non mi fido dei politici!’ ‘Sono stufo! È uno schifo!’ ‘Beh, è meglio non votare più.’ ‘Io non li voto più!’ ‘Ma, cavoli, ho bisogno della legge centoquattro’ ‘Quando?!’ ‘Quando? Non l’ap-proveranno mai!’ ‘Ma dai, non può essere, non se ne parla!’

Al di là delle ragioni per cui questi scambi tendono a sovrapporsi, il modello generale per questo tipo di dialogo viene fornito qui sotto.

- A: SEGNO SEGNO SEGNO
 B: SEGNO SEGNO SEGNO

10.2.2 Segnali di turnazione

Negli scambi dialogici, i turni sono regolati dai segnali di turnazione. Questi elementi possono essere prodotti sia da colui che tiene il turno che dall’interlocutore e possono adempiere ad una serie di funzioni pragmatiche.

10.2.2.1 Altri segnali di turnazione

Chi tiene il turno può mandare diversi segnali ai propri interlocutori. Un segnante può anche trasmettere un segnale di cessione di turnazione (*turn-yelding*) per avvisare il destinatario che si è pronti per riassegnare il turno. Inoltre, il segnante può trasmettere segnali che intendono impedire il tentativo di presa di parola (*attempt-suppressions*) per mostrare che non è intenzionato a lasciare il proprio turno di parola. In altri casi, il segnante può mostrare segnali all’interno del turno per evocare feedback o segnali di ritorno (*back-channeling*) da parte dell’interlocutore. Per contro, il partner comunicativo può trasmettere segnali di ritorno (*back-channeling*) o segnali di richiesta di turnazione (*turn-claiming*) in modo da far presente il proprio atteggiamento nei confronti dello scambio dialogico. Rispetto ai segnali di ritorno (*back-channeling*), il destinatario può fornire una risposta al contributo comunicativo del segnante, senza per questo mostrare l’intenzione di prendere il turno. Al contrario, nel caso di

un segnale di richiesta di parola (*turn claiming*), il destinatario chiede chiaramente il turno nello scambio comunicativo.

10.2.2.2 Segnali di cedimento di turno

I segnali di cedimento di turnazione hanno la funzione di informare il partner comunicativo del fatto che colui che tiene il turno è pronto per lasciare la parola. Diversi elementi possono essere utilizzati per dare questo messaggio, sia manuali che non manuali [PRAGMATICA 5]. Quanto ai segnali prodotti manualmente, le particelle del discorso possono essere impiegate per segnare la conclusione del turno. Nell'esempio sottostante, la particella *NON_PIÙ* realizza la funzione di segnare la conclusione del turno comunicativo.

IX₁ DOCUMENTO COMPLETO IX₁ CL(5 piatta aperta):
 'dare_documenti'₃ FATTO IX₁ NON_PIÙ
 'Ho dato loro l'intera documentazione, a posto.'



Il segnante può anche mostrare delle variazioni nella velocità e nell'ampiezza di quanto viene segnato; ad esempio, riducendo la velocità e lo spazio segnico. In questo modo, il partner comunicativo è incoraggiato a prendere il turno. Di seguito, è riportato un esempio di tale strategia: nella prima parte dell'enunciato (dall'inizio fino a CL(5 unità): 'cercare nelle tasche') la velocità del segnato è alta, ma rallenta visibilmente nella parte finale (da *ZAINO* fino alla fine).

IX₁ SPAVENTO IX₁ BUS IX₁ CL(V curva aperta): 'salire_bus' IX₃
 UOMO CONTROLLARE VALIDARE. IX₁ TASCA++ VUOTO++
 CL(5 unità): 'cercare_portafogli'. ZAINO IX₁
 CL(5 piatta chiusa):

'prendere_biglietto' DOPO₁ DARE₃ VALIDARE₃ IX₁ TRANQUILLO
 'Mi sono spaventato. Sono salito nel bus e c'era il controllo dei biglietti. Ho cercato il mio biglietto ma le mie tasche erano vuote. Ho cercato nello zaino e l'ho trovato! L'ho dato al controllore. Lo ha validato e mi sono sentito sollevato.'



10.2.2.3 Segnali di turnazione

In LIS, è possibile segnalare una Posizione di Rilevanza Traslazionale (TRP) in molti modi. Più comunemente, la posizione delle mani comunica l'intenzione di partecipare o meno alla conversazione. Alcune di queste posizioni sono mostrate qui di seguito.



Figura 1 Mani in tasca

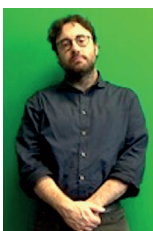


Figura 2 Mani a riposo



Figura 3 Braccia conserte

Le mani in tasca, a riposo e le braccia conserte segnalano che il partecipante non è interessato a prendere il turno.

Un'altra strategia per mandare dei segnali di turnazione (illustrata di seguito) in LIS consiste nel toccare il partner comunicativo per richiamare l'attenzione e iniziare un turno nuovo, come viene esemplificato dall'immagine sottostante.



Figura 4 Segnale tattile di richiamo per iniziare un nuovo turno conversazionale

Una terza strategia riguarda l'uso di elementi che segnalano esplicitamente il punto di turnazione. Questi elementi possono riguardare cambi prosodici nella velocità o nella dimensione dei segni, in special modo alla fine di un turno. L'assegnazione del turno a un altro partecipante può avvenire grazie a componenti non manuali prodotti dal segnante alla fine di un enunciato, come un cenno del capo o un battito cigliare. Alcuni dei segnali citati precedentemente sono illustrati di seguito.

A: IERI UNIVERSITÀ STUDENTE CL(5): 'affollato'
bc
 INSEGNANTE INIZIARE GIÀ

B: <mani a riposo> -----
 A: <braccia conserte> -----

bc ct

B: VERO IX₁ STANZA PICCOLA SERVIRE ALTRO
 GRANDE SEDIA++ TUTTO

'Teri, all'università, era molto affollato quando la lezione è cominciata.' 'Vero, la classe è piccola. Abbiamo bisogno di una classe più grande, cosicché tutti si possano sedere.'

L'esempio mostra vari indizi di turnazione. Il segnante A, ad esempio, incrocia le braccia alla fine del suo turno. Intanto, il segnante B ha le mani a riposo e mentre guarda, decide di intervenire per contribuire alla conversazione. Il battito di ciglia è una componente non manuale usato al termine del turno di conversazione sia del segnante A che del segnante B.

10.3 Segnali di ritorno

Come detto in precedenza, i segnali di ritorno vengono usati per rilevare l'atteggiamento del destinatario verso lo scambio comunicativo. La risposta del destinatario può essere diversi tipi: l'interlocutore può esprimere un atteggiamento affermativo (a-b) o negativo (c) verso il contenuto della conversazione.



a. PE




b. sì



c. UN_ATTIMO
'Un momento'

Altre funzioni dei segnali di ritorno riguardano la possibilità per il destinatario di commentare o fornire chiarimenti rispetto ad un'informazione, di completare un enunciato, e così via. I segnali di ritorno vengono anche usati per mostrare un comportamento fatico riguardo all'interazione, mostrando interesse nello scambio comunicativo. Questi segnali consistono nell'uso di strategie che possono essere sia di tipo manuale che non manuale. L'esempio di seguito mostra un piccolo tratto di scambio comunicativo, in cui il segnante B mostra interesse e dà conferma riguardo al contenuto del commento prodotto dal segnante A.

- A: SAPERE IX₁ INSEGNARE PALAZZO++ VARIO. IX₁ ANDARE++ 
- B: IX₁ INSEGNARE FATTO
SÌ SÌ
- A: CORRERE ANDARE++ IX₁ ESISTERE ESISTERE. NON AVERNE _
ABBASTANZA ESISTERE. NON
- B: SAPERE++
- A: NON PIÙ IX₁ PE NON IX₁ DOVERE₁ CHIEDERE₃
T-R-I-B-E-L-L-I₃ IX₁ CAMBIARE
- B: BENE CAPISCO++
- A: 'Sai, insegno in molti edifici, continuo a correre ovunque.'
- B: 'Sì sì'
- A: 'Quando finisco di insegnare da una parte devo correre dall'altra. Non ne posso più.'
- B: 'Lo so, lo so'
- A: 'Assurdo, basta! Devo chiedere a Tribelli per un cambio.'
- B: 'Già' 'Immagino, immagino'

10.4 Riparazioni

Le riparazioni conversazionali sono usate per numerose ragioni e adempiono varie funzioni comunicative. In generale, le riparazioni servono per correggere un'affermazione che è considerata errata dal segnante o dal destinatario. Le riparazioni possono essere utilizzate per aggiungere un commento al contenuto espresso da colui che tiene il turno. Inoltre, le riparazioni vengono impiegate quando il segnante sta cercando un segno specifico o quando prova a riformulare un enunciato. Le riparazioni possono essere realizzate manualmente (ad esempio una negazione manuale) o non manualmente (ad esempio una scuotimento del capo). Una strategia comune nelle lingue dei segni è rappresentata dalle riparazioni collegate con lo spazio segnico. Di seguito un esempio di riparazione che si ripercuote sullo spazio segnico.

A: DUE GEMELLO IX₁ CONOSCERE IX_a S-A-R-A IX_b M-A-R-C-O IX_{3b}
CAPELLO NERO IX_{3a} CAPELLO BIONDO

B: NON, IX_{3a} NERO IX_{3b} BIONDO CONTRARIO

A: 'Conosco due gemelli: Sara e Marco, lui ha i capelli neri, lei biondi.'

B: 'No, lei ha i capelli neri mentre lui è biondo.

È il contrario.'



Informazioni su dati e collaboratori linguistici

Le descrizioni in queste sezioni sono in parte basate sui riferimenti bibliografici che seguono e in parte sull'elicitazione di nuovi dati. I dati linguistici illustrati come immagini e clip video sono stati controllati attraverso giudizi di accettabilità e sono stati riprodotti da collaboratori Sordi segnanti nativi.

Informazioni su autori e autrici

Chiara Calderone

Riferimenti bibliografici

Gianfreda, G. (2010). *Analisi conversazionale e indicatori linguistici percettivi e cognitivi nella Lingua dei Segni Italiana (LIS)* [tesi di Dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.

